

# Il leader ambientalista che difende gli abusi edilizi

Agrigento, l'uomo che sfidava i palazzinari fa scudo contro le ruspe

## Il caso

di Felice Cavallaro

**AGRIGENTO** Hanno assaltato la ruspa minacciando l'autista e provando a rubargli le chiavi perché non mettesse in moto quel mostro ferroso contro la villetta abusiva costruita senza autorizzazioni in piena «zona A», a pochi chilometri dai Templi. Ma, al centro di una distesa illegale con circa

600 costruzioni da radere al suolo per ordine della magistratura, in questa casa con tegole e mattoni rossi, c'è voluta la Celere per prendere di peso proprietari e vicini, amici e parenti schierati per protesta contro Comune e Procura.

Compreso l'avvocato scelto dagli abusivi per l'occasione, Giuseppe Arnone, proprio il leader ambientalista da decenni in lotta contro l'abusivismo ad Agrigento e dintorni. Paradossale pirandelliano perché Arnone è stato il numero uno di Legambiente in Sicilia. Sempre in prima fila contro ogni piccolo grande palazzinaro. Battaglie fatte collaborando con Mimmo Fontana, segretario regionale dell'associazione, da quattro mesi cooptato invece come assessore dal neo sindaco della città dei

Templi, Lillo Firetto, a sua volta deciso a non ostacolare le sentenze che, dopo trent'anni di tira e molla, si cominciarono a eseguire nel 2001 fermandosi però per altri 14 anni.

Adesso Fontana e Arnone nemmeno si parlano. E il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, dà sostegno al primo («la demolizione resta la migliore cura preventiva contro vecchio e nuovo abusivismo») mollando l'avvocato tante volte candidato a sindaco. Tessera del Pd, ma spina nel fianco di tanti deputati democratici accusati anche «di lisciare il pelo alla mafia», come scrisse sulla fiancata di un camion piazzato perfino davanti alle case di Renzi a Firenze e di Bersani a Bettola, in provincia di Piacenza.

Adesso fa effetto vederlo sollevare dagli agenti. Epilogo di questa svolta avviata prima di Ferragosto. Con le ruspe orientate contro i primi 8 obiettivi indicati dalla Procura della Repubblica diretta da Renato di Natale e dall'aggiunto Ignazio Fonzo. Secondo un ordine cronologico delle sentenze inappellabili. Ordine contestato da Arnone, presentatosi ieri con un cappello da «sceriffo della legalità», come ripeteva a poliziotti e funzionari, intimando atti di diffida contro i magistrati: «Li ho denunciati e dovranno rispondere ai loro colleghi di Caltanissetta. Io sono per le demolizioni, ma nel rispetto delle leggi...». Secca la replica dalla Procura: «Gli sceriffi servono solo a turbare l'ordine pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

**Le strutture** ritenute abusive per le quali il Comune di Agrigento ha realizzato una gara di appalto per la loro demolizione

## Le tappe

● Il 24 agosto, dopo una lunga battaglia giudiziaria, è iniziata la demolizione delle costruzioni abusive (se ne stimano 650) nella Valle dei Templi di Agrigento



## Tensione

Giuseppe Arnone (che difende la famiglia che vive nell'edificio abusivo) viene portato via di peso dai poliziotti (foto di Calogero Montana Lampo)